

UN'IDEA DI BELLEZZA



strozzina | cc
centro di cultura contemporanea a palazzo strozzi

Firenze, Palazzo Strozzi, Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, 29 marzo–28 luglio 2013

UN'IDEA DI BELLEZZA

Vanessa Beecroft, Chiara Camoni, Andreas Gefeller, Alicja Kwade, Jean-Luc Mylayne, Isabel Rocamora, Anri Sala e Wilhelm Sasnal

29 marzo-28 luglio 2013

Anteprima stampa: mercoledì 27 marzo 2013

Inaugurazione: giovedì 28 marzo 2013

**Centro di Cultura Contemporanea Strozzi
Palazzo Strozzi, Firenze**

Un'idea di bellezza, che inaugura giovedì 28 marzo al Centro di Cultura Contemporanea Strozzi di Palazzo Strozzi a Firenze, propone un percorso di ricerca tra le opere di otto artisti contemporanei di provenienza internazionale - **Vanessa Beecroft, Chiara Camoni, Andreas Gefeller, Alicja Kwade, Jean-Luc Mylayne, Isabel Rocamora, Anri Sala, Wilhelm Sasnal** - per ripensare oggi l'esperienza della bellezza da diversi punti di vista: quello di ciascuno degli artisti, che entra in dialogo con la sensibilità dei visitatori attualizzando domande di carattere universale. Abbiamo bisogno della bellezza? Costituisce ancora un valore, un obiettivo o uno strumento per gli artisti contemporanei? La mostra crea una riflessione in chiave contemporanea su uno dei temi dominanti di tutta la storia dell'arte, affrontando non solo la necessità della bellezza, ma anche la funzione, il valore e la finalità.

Il mondo attuale è erede di un processo storico e filosofico che ha reso problematico il rapporto tra arte e bellezza, intesa come sinonimo convenzionale di armonia o come espressione di una visione del mondo inadatta ad esprimere la complessità e le contraddizioni della modernità. Parallelamente, nel suo utilizzo quotidiano, la parola "bellezza" è sempre più banalizzata e svilita, utilizzata come sinonimo di apprezzamento (mi piace / non mi piace) o come segno di un atteggiamento edonistico e superficiale caratteristico della tendenza all'estrema estetizzazione che viviamo.

Riscoprire un'idea di bellezza oggi significa impostare un'esperienza diversa della realtà, alla ricerca di un valore, di un momento spirituale o di un approfondimento di un'intuizione intellettuale. La bellezza sorge così dalla capacità di ripensare al nostro modo consueto di vederla, coglierla e riconoscerla anche in un oggetto, in un momento o in un gesto della vita quotidiana.

Questa mostra propone un percorso in cui il pubblico si trova a confronto con opere che sollecitano la partecipazione fisica ed emotiva. Gli artisti in mostra esaltano il tema della soggettività dello sguardo, producendo e provocando nei visitatori risposte individuali che possono diventare strumento per nuove connessioni con gli altri e con il mondo. Da un lato si confrontano e reinventano tecniche o generi tradizionali dell'arte come il tema del paesaggio e della figura umana, dall'altro si pongono come in ascolto della natura catturando momenti e frammenti oppure riflettono sul potere della bellezza nella sua dimensione sociale o nella capacità di trasformazione che ha su ciascuno di noi.

Le opere di un maestro della pittura contemporanea come **Wilhelm Sasnal** (Polonia, 1972) testimoniano una produzione che pone al centro una riflessione sul valore dell'immagine pittorica. Quasi ponendosi come un pittore di quadri di storia applicato al mondo contemporaneo, Sasnal affronta nelle sue opere temi e contenuti fortemente eterogenei, da immagini intime e cariche di emotività della sua vita familiare a rappresentazioni e composizioni di natura astratta fino a elaborazioni di soggetti e modelli tratti dalla storia dell'arte o dai mezzi di comunicazione contemporanei.

Chiara Camoni (Italia, 1974) propone una riflessione sulla capacità di scoprire la bellezza tramite “incontri” con cose e persone della quotidianità. La videoinstallazione *Mefite* narra l'esperienza di un luogo di morte e bellezza, la Valle d'Ansanto, un ambiente tanto suggestivo e affascinante quanto mortifero e distruttivo. In *Mosaico*, l'artista utilizza scarti della produzione del marmo per un'installazione che diviene una sorta di anti-monumento in cui contrapporre l'effimero del lavoro dell'uomo rispetto al ciclo eterno della natura. I disegni delle serie *Capolavori* e *Amanuense* nascono invece dal lavoro con l'anziana nonna Ines Bassanetti. Ogni giorno Chiara chiede un disegno diverso a Ines: copie di grandi opere della storia dell'arte o trascrizioni di testi di filosofia testimoniano un lavoro artistico che diviene pratica di vita in un processo di crescita e arricchimento reciproco.

Il rapporto con la natura è cruciale anche per il fotografo **Jean-Luc Mylayne** (Francia, 1946). Protagonisti delle sue opere sono sempre uccelli, colti in immagini solo apparentemente spontanee. Esse sono in realtà il risultato di un paziente e colto studio della natura e dei suoi ritmi, unito a un sapiente lavoro di costruzione di punti di vista e messa a fuoco. Le sue fotografie propongono così una profonda riflessione filosofica sul rapporto tra uomo e natura, conducendoci a riflettere sulla capacità dello sguardo di trovare ma anche costruire la bellezza.

Gli interventi, spesso discreti e minimali, di **Alicja Kwade** (Germania/Polonia, 1979) possono sovvertire la gravità, “trasformare” pietre in gioielli, liquefare materiali solidi, creare simmetrie o assonanze inaspettate. Per la mostra l'artista presenta *Teleportation*, un'installazione site specific che invade lo spazio con superfici di vetro e luci, creando un'ambigua e suggestiva riflessione sul rapporto tra realtà e apparenza. Kwade gioca con la percezione e l'immaginazione dell'osservatore, cercando una ri-attivazione dello sguardo, costringendo a ripensare il nostro modo di guardare la realtà e a trovare quel senso nascosto, quella bellezza che normalmente non riusciamo a cogliere.

In *Japan Series* il fotografo **Andreas Gfeller** (Germania, 1970) crea immagini in cui unisce la manipolazione digitale delle immagini con la tradizione artistica del calligrafismo giapponese. Soggetti ordinari come pali della luce, lampioni o piantagioni agricole sono ripresi da punti di vista inconsueti e rielaborati in post-produzione. Queste fotografie impongono un ripensamento del nostro usuale rapporto con la realtà: re-immaginare il mondo che conosciamo tramite il potere del nostro sguardo, scoprendo legami, immagini, disegni nascosti che sono sempre potenzialmente di fronte ai nostri occhi.

Vanessa Beecroft (Italia, 1969) presenta in mostra una testimonianza del ricco sviluppo del suo lavoro. La costruzione dei suoi *tableaux vivants* popolati dalle sue celebri figure femminili nude si declina in media diversi: la performance, il video, la fotografia, la scultura. Il tema del corpo della donna, il richiamo alla scultura classica, il contrasto tra momenti temporali diversi sono alcuni degli elementi che si uniscono insieme per una riflessione sul rapporto tra opera d'arte e pubblico e sull'aspettativa e la ricerca della bellezza nell'arte e nel mondo.

Isabel Rocamora (Regno Unito/Spagna, 1968) si occupa della relazione tra corpo, spazio e identità, secondo una personale forma espressiva che parte dalla performance. Nella videoinstallazione *Body of War* l'artista crea una coreografia partendo dal combattimento corpo a corpo di due coppie di soldati inglesi. La destrutturazione del ritmo dei loro movimenti, le riprese ravvicinate sui corpi o ampie sul paesaggio, la liricità della colonna sonora coinvolgono lo spettatore in un'esperienza fortemente fisica che trasforma i gesti di una violenza meccanica e disumanizzata in una danza sublime.

Il lavoro di **Anri Sala** (Albania, 1974) esplora temi sociali, culturali e politici che caratterizzano la società contemporanea, spesso partendo da punti di vista particolari per creare simboli o narrazioni che assumono un valore collettivo. Il video *Dammi i colori*, parte anche dalla collezione della Tate Modern di Londra, documenta la trasformazione della città di Tirana a seguito dell'azione dell'artista Edi Rama divenuto sindaco della capitale albanese nel 2000. L'artista-sindaco divenne fautore di una controversa ribellione fatta di colori e vitalità da contrapporre al grigio degrado sociale e urbano. Sala ci porta così a riflettere sulla forza reale o utopica dell'arte nella creazione di una bellezza collettiva e sociale che trasformi la vita quotidiana di tutta una comunità.

Accompagna la mostra un **catalogo bilingue** (italiano/inglese) pubblicato da Mandragora con i contributi di Franziska Nori (direttore CCC Strozzi), Elaine Scarry (Harvard University), Gianluca Garelli (Università degli Studi di Firenze).

Una serie di **iniziative** affiancano l'esposizione per coinvolgere i visitatori nel processo di conoscenza e di ricerca anche oltre le opere degli artisti. In una sala i visitatori sono invitati a condividere la loro personale idea di bellezza, attraverso il confronto con spunti o esempi provenienti da campi diversi, dalla musica alla poesia, dal cinema alla filosofia. Il **progetto “8 idee di bellezza”** fornisce inoltre un sorta di percorso parallelo alla mostra tramite le riflessioni di otto personalità del mondo della scienza, dello spettacolo, dell'imprenditoria sul significato della parola “bellezza” nei propri rispettivi ambiti professionali.

La mostra *Un'idea di bellezza* si tiene in contemporanea con la mostra *La Primavera del Rinascimento. La scultura e le arti a Firenze 1400-1460* (Palazzo Strozzi, Firenze, 23 marzo-18 agosto 2013) a cura di Beatrice Paolozzi Strozzi e Marc Bormand. La mostra, organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi in collaborazione con il Museo del Louvre, illustrerà la genesi di quello che ancora oggi si definisce il "miracolo" del Rinascimento, attraverso 140 capolavori di alcuni dei più grandi maestri della prima metà del Quattrocento a Firenze.

La mostra è organizzata dalla Fondazione Palazzo Strozzi

Con il supporto di:

Comune di Firenze, Provincia di Firenze, Camera di Commercio di Firenze, Associazione Partners Palazzo Strozzi – Regione Toscana – Ataf, Unicoop Firenze.

Con il patrocinio di: Istituto Polacco di Roma

Si ringrazia: Institut français Firenze

Coordinate della mostra

Sede: Centro di Cultura Contemporanea Strozzi - Fondazione Palazzo Strozzi
Palazzo Strozzi, 50123 Firenze

Orari: martedì-domenica, 10.00-20.00; giovedì 10.00-23.00; lunedì chiuso

Ingresso: (biglietto valido 30 giorni) € 5,00 intero; € 4,00 ridotto (universitari e altre riduzioni); € 3,00 scuole; ingresso gratuito giovedì 18.00-23.00.

Speciale biglietto congiunto con la mostra *La Primavera del Rinascimento*: € 12,50 intero; € 10,00 ridotto (universitari e altre riduzioni); € 5,00 scuole.

Informazioni: T. 055 2645155 / www.strozzina.org /

Ufficio stampa:

Alessandra Santerini, T. +39 335 6853767, alessandrasanterini@gmail.com

Chiara Costa, T. +39 349 1981349, chiara.a.costa@gmail.com

Lavinia Rinaldi, Fondazione Palazzo Strozzi, T. +39 055 3917122, F. +39 055 2646560,
l.rinaldi@palazzostrozzi.org

Promozione: Susanna Holm - Sigma CSC, T. +39 055 2340742, susannaholm@cscsigma.it

UN'IDEA DI BELLEZZA



strozzina | cc
centro di cultura contemporanea a palazzo strozzi

Firenze, Palazzo Strozzi, Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, 29 marzo – 28 luglio 2013

OPERE E ARTISTI

WILHELM SASNAL (1972, Polonia)

Le prime due sale della mostra sono dedicate al lavoro di Wilhelm Sasnal, artista che nelle sue opere pittoriche esprime una particolare attitudine estetica e un particolare sguardo sulla realtà. Spesso egli coglie brevi attimi, dettagli privati colti durante un viaggio o in momenti di quotidianità familiare, a volte catturati con il cellulare e poi tradotti in pittura. Queste tele tuttavia rifuggono ogni tipo di sentimentalismo. Tramite una relazione tra astrattismo e realismo caratteristica di tutto il suo lavoro, Sasnal cerca “una distanza” dai soggetti ritratti. L'artista sembra essere alla ricerca di una “idea di immagine”, dell'essenza di ciò che si cristallizza quando qualcosa che abbiamo vissuto diventa ricordo. L'opera *Kacper* mette in evidenza questo approccio. La poetica visione di una figura nella luce nasce dalla fotografia di un momento di vita tra il pittore e il figlio. L'occultamento del volto tuttavia impedisce la riconoscibilità del soggetto, trasformando l'opera quasi in un archetipo della memoria collettiva.

Sulla scia di un'intera generazione di artisti polacchi che si è contrapposta alla impostazione accademica tradizionale, centrale nel lavoro di Sasnal non è la perfezione esecutiva o la scelta di soggetti rappresentativi, bensì un'esaltazione di fenomeni della vita quotidiana espressa attraverso una pittura rapida e immediata, capace di esprimere una percezione e un sentire contemporaneo.

In un'epoca caratterizzata da una inondazione di immagini fotografiche, il suo lavoro attesta l'attualità della potenza della pittura, che risiede principalmente nella capacità di rallentare la visione, richiamare l'attenzione su soggetti che a prima vista appaiono totalmente ordinari. Le sue opere ci fanno riflettere su un'idea di bellezza affidata allo sguardo e alla capacità dell'osservatore di elevare a un livello superiore un momento qualsiasi della vita quotidiana, secondo una prospettiva sia collettiva che prettamente individuale.

Wilhelm Sasnal

Untitled 2012
Olio su tela 45 x 60 cm
Collection Andrew and
Stephanie Hale

Untitled
(*Swiniopas/Swineherd*)
2008
Olio su tela 200 x 220 cm
Defares Collection

Untitled 2010
Olio su tela 40 x 50 cm
Ringier Collection, Switzerland

Untitled 2012
Olio su tela 160 x 220 cm
Collection Broere Foundation

Anka in Tokyo 2006
Olio su tela 35 x 50 cm
Collection Broere Foundation

Kacper and Anka
2009
Olio su tela 180 x 220 cm
Collezione privata, Londra

Anka 2012
Olio su tela 55 x 70 cm
Collezione privata, Monaco

An Island 2010
Olio su tela 55 x 70 cm
Courtesy l'artista e Foksal
Gallery Foundation, Warsaw

In a Hotel 2012
Olio su tela 50 x 70 cm
Courtesy l'artista

Anka and Me
2012
Olio su tela 40 x 35 cm
Courtesy l'artista

Kacper
2009
Olio su tela 85 x 105 cm
Courtesy l'artista

Pigsty
2011
Olio su tela 200 x 440 cm
Courtesy l'artista

ALICJA KWADE (1979, Germania)

Le opere di Alicja Kwade lavorano con la percezione e con l'immaginazione dell'osservatore. Ci costringono a ripensare il nostro modo di guardare la realtà: siamo in grado di andare oltre quei codici e quelle convenzioni che limitano la nostra visione del mondo e scoprire una "bellezza", un significato ulteriore? Nell'installazione *Teleportation* (Teletrasporto) Kwade utilizza undici identiche lampade da tavolo inserite tra grandi lastre di vetro dalla forma angolare irregolare. L'artista crea un paesaggio scultoreo fatto di permeabilità e trasparenza, lavorando con grande precisione sulle distanze e le prospettive, realizzando una complessa costruzione di luce diretta, riflessioni, specchiature.

La luce è "trasportata" dalla riflessione in un vetro verso l'oggetto successivo, dando origine a una sorta di spazio multifocale. Riflessi ed effetti specchianti creano un'eco del medesimo oggetto, una molteplicità di diversi punti di vista della stessa lampada all'interno di un unico spazio che il visitatore è chiamato a percorrere ponendosi fisicamente in relazione con esso. Kwade arriva quasi a una smaterializzazione dell'opera, trovando nella luce la vera protagonista dell'installazione. La consistenza fisica del vetro si smaterializza e in esso si infrange sia la luce dalle lampade che il corpo del visitatore stesso.

Alicja Kwade

Teleportation (43° 46' 16.4" N / 11° 15' 7.4" E)

2011-2013

Vetro, lampade Kaiser-Idell

Courtesy l'artista e Johann König, Berlin

ISABEL ROCAMORA (1968, Regno Unito/Spagna)

Body of War è l'opera centrale di una trilogia video che ha per soggetto i temi della guerra e della violenza sublimati in una rappresentazione dal forte e inquietante impatto estetico. Sulla base di un lungo periodo trascorso insieme a un gruppo di soldati britannici, l'artista Isabel Rocamora ha studiato le pratiche dell'addestramento che trasformano un uomo in soldato, "da essere umano ad agente di morte".

Oggetto di interesse principale per l'artista è il training al combattimento corpo a corpo, che trova il suo fondamento nell'apprendimento mnemonico di sequenze motorie con cui affrontare il nemico.

Nel succedersi delle scene, Rocamora esalta l'elemento della ripetizione, la continua reiterazione dei movimenti alla base dell'addestramento. L'artista arriva ad elaborare una sorta di coreografia attuando una decostruzione del combattimento tramite una calibrata elaborazione di diverse sequenze ritmiche e temporali. La premeditata e consapevole costruzione dell'artista mira a un senso di sublime bellezza che emerge dal contrasto tra il contenuto di quello che osserviamo (un esercizio di violenza e di morte) e l'estetizzazione stilistica.

Isabel Rocamora

Body of War

2010

Film S16 mm to HD

20', colore, stereo

Courtesy of Galeria SENDA

JEAN-LUC MYLAYNE (1946, Francia)

Le opere di Jean-Luc Mylayne nascono da un incontro con i suoi soggetti, sviluppando una riflessione consapevole ed elaborata fino al minimo dettaglio. Le immagini sono il risultato di lunghi periodi durante i quali l'artista si trasferisce, insieme alla moglie e collaboratrice Mylène, in luoghi dove egli studia meticolosamente, quasi come un ornitologo, le attitudini e i comportamenti di specie indigene di uccelli. Facendo trascorrere mesi prima di realizzare uno scatto, Mylayne entra in profonda sintonia con l'ambiente in cui decide di lavorare, divenendo capace di prevederne i ritmi, le dinamiche e le trasformazioni nel corso del tempo.

L'apparente spontaneità delle sue fotografie è contraddetta dall'estremo controllo della composizione. Da una parte la ricerca della bellezza del momento effimero e fuggente, dall'altra il profondo senso di consapevolezza nella costruzione dell'immagine. Ogni singolo dettaglio è frutto di una precisa scelta: la posizione e il comportamento degli uccelli, le nuvole del cielo o la luce del sole. La bellezza dalle opere di

Mylayne sta non solo nell'armonia e nella poeticità delle immagini, ma nella completa, paziente e totale devozione del fotografo all'incontro con l'altro. Ciò che contraddistingue il suo lavoro è l'attitudine di umiltà e rispetto nei confronti del soggetto. Un atteggiamento "antimoderno" nella ricerca di una bellezza che non è solo formale o concettuale, ma anche profondamente etica. L'essenza della bellezza diventa una pratica di vita, in una dimensione esistenziale che è frutto di una riflessione su come porsi nel mondo a fronte della propria finitezza.

Jean-Luc Mylayne

N° 295, Mars - Avril 2005

C-Print Dittico /

123 x 306 cm

Courtesy Mylène and Jean-Luc Mylayne

N° 428, 429, 430, 431, 432, Novembre - Décembre 2007

C-Print Polittico

123 x 765 cm

Courtesy Mylène and Jean-Luc Mylayne

N° 407, Avril Mai 2006

C-Print

153 x 300 cm

Courtesy Mylène and Jean-Luc Mylayne

Sprüth Magers Berlin London

N° 520, Février - Mars - Avril 2007

C-Print

185 x 230 cm

Courtesy Mylène and Jean-Luc Mylayne

Sprüth Magers Berlin London

CHIARA CAMONI (1974, Italia)

Le opere di Chiara Camoni partono spesso dall'utilizzo di materiali trovati casualmente o dal rapporto intessuto con persone vicine. Per l'installazione *Senza titolo, mosaico*, l'artista ha raccolto per mesi, nei pressi della sua abitazione, numerosi frammenti di marmo, pezzi di scarto della produzione dei marmisti dell'Alta Versilia. L'artista crea una sorta di anti-monumento con il quale contrapporre l'effimerità dell'azione dell'uomo al ciclo eterno della natura.

Il tema della ciclicità della vita è protagonista anche della videoinstallazione *Mefite*, un'ode alla bellezza e all'effimero. Da una parte il misterioso fascino del ribollimento della terra, dall'altra l'orrore della morte di animali che vengono attratti qui dalla presenza d'acqua.

I disegni di Chiara Camoni si contraddistinguono per una riflessione sulla dimensione della temporalità e sul concetto di delega, il coinvolgimento di altre persone. È questo il caso delle serie di disegni a matita realizzate dalla nonna dell'artista, Ines Bassanetti. Principale regola di lavoro data dall'artista è quella di realizzare un disegno ogni giorno da consegnare alla nipote. Nascono così serie come *Capolavori*, in cui Ines realizza copie di grandi opere della storia dell'arte, o *Amanuense* per cui, come un monaco medievale, trascrive pagine di celebri testi di filosofia, spesso riportando errori e correzioni che alterano il senso delle frasi ma trasformano le riproduzioni in copie uniche e nuove. La componente temporale ritorna anche nella serie dei *Nottturni*, disegni astratti che Chiara Camoni realizza in prima persona limitandosi a riempire la superficie di un foglio tramite il tratto della matita, nella maniera più uniforme possibile. La misura prestabilita del foglio diviene una sorta di unità di tempo: più grande è il foglio, maggiore è il tempo impiegato per la realizzazione dell'opera.

Chiara Camoni - Salvatore Esposito

Mefite

2005

Video installazione a tre canali - 4'00"

Courtesy SpazioA, Pistoia

Chiara Camoni

Nottturni

2013

Matita su carta

49 x 65 cm

Courtesy SpazioA, Pistoia

Chiara Camoni - Ines Bassanetti

Capolavori

2004

10 disegni / Matita su carta

31 x 31 cm ognuno

Courtesy SpazioA, Pistoia

Chiara Camoni

Senza titolo, mosaico

2011-2012

Marmo

Courtesy SpazioA, Pistoia

Chiara Camoni - Ines Bassanetti

Amanuense (Martin Heidegger, Il concetto di tempo)

2005

89 fogli / Matita su carta / 19 x 14 cm ognuno

Courtesy SpazioA, Pistoia

VANESSA BEECROFT (Italia, 1969)

Nelle opere di Vanessa Beecroft si fondono bellezza e sofferenza, estetizzazione della realtà e ossessione della perfezione. *VB66* è stata realizzata in un luogo suggestivo come il mercato ittico di Napoli, nel cui spazio interno Beecroft ha inserito cinquanta modelle, dipinte di nero e disposte su un grande palcoscenico costituito dai tavoli del mercato sui quali viene solitamente esposto il pesce. Le modelle assumono posizioni che creano puntuali riferimenti alla rappresentazione del corpo femminile nella storia dell'arte, in una riflessione sulla rappresentazione della bellezza, dalla statuaria antica alla pittura moderna. Fotografia e video permettono di estendere la vita degli eventi performativi, diventando opere indipendenti e non una semplice documentazione. Se la fotografia *VB66.141* sottolinea quell'estetica del frammento e della negazione dello sguardo tipica di tutta l'opera, la composizione longitudinale di *VB66.164* crea un panorama in cui il gioco di linee delle gambe e dei tavoli disegna l'immagine in un quadro armonico e simmetrico. La scultura *Miki Torso Nero* testimonia ancora una volta l'ibridazione tra classico e contemporaneo. La composizione e l'utilizzo dei materiali mantengono un'impostazione classica, tuttavia la relazione tra i differenti elementi dell'opera sembrano contrapporsi ad essa. L'utilizzo di diversi media permette di riflettere sulle diverse e contraddittorie dimensioni temporali nel lavoro di Beecroft: il "tempo reale" della performance che si svolge davanti al pubblico si contrappone alla dimensione istantanea della fotografia, mettendo in luce l'effimerità dell'evento contro la pretesa di eternità alla quale aspirano gli ideali e i principi artistici tradizionali a cui l'artista fa costante riferimento.

Vanessa Beecroft

Miki Torso Nero

2011

Tronco di marmo nero del Belgio

26 x 42 x 81 cm

Basamento: base di legno,

marmo verde, marmo rosa

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

VB66.141.VB

2010-2011

C-Print with Diasac

127 x 173 cm

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

VB66

2010-2011

Video, Blu-ray

14'04"

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

VB66.164.VB

2010-2011

C-Print with Diasac

127 x 375 cm

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

ANRI SALA (1974, Albania)

Nel 2000 l'artista Edi Rama, con cui Anri Sala aveva vissuto per anni in esilio a Parigi, viene eletto sindaco di Tirana, capitale dell'Albania. Subito all'inizio del suo mandato egli avvia un ampio progetto di trasformazione della città, ridipingendo le facciate di edifici degradati con colori sgargianti e forme irregolari, rompendo le rigide griglie geometriche dell'architettura post-socialista. Ciò faceva parte di un ampio progetto di rinnovamento della città, che prevedeva la costruzione di nuove strade, scuole e parchi. Il caso di Tirana si pone come manifesto di un'idea di arte vista come strumento per il rinnovamento sociale, che non si limita a un intervento di "beautification", di una estetizzazione di superficie. Il valore della sua operazione artistica e politica sta nell'aver liberato nuove energie democratiche di azioni e reazioni in un dibattito pubblico collettivo, permettendo un ripensamento del concetto di *res publica* e della vita politica di una comunità. I luoghi ripresi creano l'immagine di una città in costruzione, un work in progress. Nelle sequenze in notturna si susseguono strade anonime in cui i colori sgargianti degli edifici appaiono e scompaiono alla luce dei fari di un'automobile. La voce di Rama emerge da un silenzio profondo, interrotto, in un'occasione, da un accenno della romanza *Recondita armonia* (il cui primo verso è appunto "Dammi i colori...") dell'opera *Tosca* di Giacomo Puccini.

DAMMI I COLORI si pone come una testimonianza di un'esperienza spazio temporale più che di una riflessione astratta. Come dice Sala stesso: "Un artista deve mostrare le cose che gli succedono intorno, nel momento in cui esse si svolgono. Deve contribuire a creare una piena coscienza del tempo che sta vivendo".

Anri Sala

DAMMI I COLORI

2003

Video, stereo sound - 15'25"

Courtesy l'artista e Galerie Chantal Crousel, Paris

ANDREAS GEFELLER (1970, Germania)

Andreas Gefeller utilizza uno sguardo atipico sul mondo che lo circonda. Osservazione del reale e costruzione estetica si uniscono in fotografie che trasformano la nostra percezione della realtà e diventano espressione di un'idea di bellezza intesa come "disegno" ulteriore, presa di coscienza intellettuale di un livello superiore di significato del mondo che viviamo quotidianamente. Le immagini di *The Japan Series* testimoniano il suo interesse per il confronto tra natura e cultura, crescita spontanea e costruzione razionale umana: ampi panorami di piantagioni agricole e visioni ravvicinate di snodi o collegamenti di cavi elettrici e telefonici, catturati durante il giorno o durante la notte.

Le fotografie si pongono in relazione con una forma di espressione tipica del mondo orientale: l'arte della scrittura ornamentale della calligrafia. I fili elettrici, le spalliere, i pergolati o i rami che si appoggiano su di essi sono linee che si intersecano tra di loro, disegni astratti che si stagliano su pure campiture cromatiche come il bianco e il nero. Le linee dei cavi e dei rami fuoriescono dal campo delle immagini come a suggerire una loro prosecuzione potenzialmente infinita.

Con l'avvento delle nuove tecnologie digitali la "costruzione" dell'immagine fotografica ha assunto nuovi significati, spostando una grande parte del lavoro di un fotografo al momento successivo allo scatto, tramite la manipolazione in post-produzione. Grazie a queste immagini riflettiamo su come vediamo la realtà, attuando anche un ribaltamento di prospettiva nella relazione tra uomo e mondo. L'arte diviene lo strumento per trasformare il nostro sguardo sulla realtà alla ricerca di una bellezza nascosta, un ordine e un'armonia sottili.

Andreas Gefeller

Poles 17

100 x 100 cm

Poles 31

100 x 100 cm

Poles 45

100 x 100 cm

Untitled (Plant on Wall)

135 x 228 cm

Poles 07

150 x 150 cm

Untitled (Grape Plantation)

Dittico, 200 x 138 cm ciascuno

Poles 08

100 x 100 cm

da *The Japan Series*

2010

Pigment Prints on Fine Art Paper

Courtesy Thomas Rehbein Galerie, Köln

UN'IDEA DI BELLEZZA



PALAZZO
STROZZI

strozzina | cc

centro di cultura contemporanea a palazzo strozzi

Firenze, Palazzo Strozzi, Centro di Cultura Contemporanea Strozzi, 29 marzo – 28 luglio 2013

PROGETTI SPECIALI, ATTIVITÀ ED EVENTI

Ogni mostra del Centro di Cultura Contemporanea Strozzi permette ai visitatori di partecipare ad eventi e attività che permettono di vedere la mostra da una prospettiva diversa.

Partecipa al progetto LA MIA IDEA DI BELLEZZA

Come progetto collaterale alla mostra *Un'idea di bellezza* proponiamo una domanda:

Qual è la tua idea della bellezza?

Nelle varie epoche si è tentato ripetutamente di definire questo termine, mettendo in rilievo lo stretto legame con specifici contesti culturali. Parlare di bellezza significa parlare di un singolo individuo che esperisce un evento e che esprime un giudizio, ma significa anche aprirsi e mettersi in contatto con il mondo esterno e con gli altri.

Inviaci un'immagine e un breve testo di commento per condividere con noi il tuo punto di vista. Può essere un luogo, un oggetto, oppure anche un concetto astratto, un valore, una virtù, che per te siano appunto espressione del bello. L'immagine e il testo che riceveremo saranno utilizzati in una sala della mostra, dove troverai il tuo contributo inserito in un grande puzzle per mettere a confronto prospettive, riflessioni e spunti diversi. Per partecipare, scrivere a: lamiaideadibellezza@strozzina.org

Percorso in mostra: 8 IDEE DI BELLEZZA

Il progetto "8 idee di bellezza" fornisce un sorta di percorso parallelo alla mostra tramite le riflessioni di otto personalità del mondo della scienza, dello spettacolo, dell'imprenditoria sul significato della parola "bellezza" nei propri rispettivi ambiti professionali.

SALA INTERDISCIPLINARE

Uno spazio di approfondimento in mostra che invita a un coinvolgimento diretto, a quella "interazione" che costituisce la base dell'esperienza del bello: un **jukebox digitale**, per condividere diverse esperienze di bellezza in campo musicale, una selezione di **otto poesie** che ogni visitatore potrà scegliere di portare via con sé, una piccola libreria di **saggi e cataloghi ma anche documentari video** che testimoniano diversi approcci alla bellezza. Come appendice alla sala proponiamo un estratto dal celebre film **American Beauty**, la sequenza in cui un'esperienza di un momento banale della vita quotidiana diviene strumento di avvicinamento, condivisione e riscatto per i due protagonisti.

PROGRAMMA LECTURE

Ogni giovedì alle 18.30 nelle sale della mostra: incontri e conferenze tenuti da esperti, professionisti del mondo dell'arte e artisti.

IN CITTÀ...

Martedì al cinema con Palazzo Strozzi!

In occasione delle mostre in corso a Palazzo Strozzi, rassegna cinematografica ad ingresso libero realizzata da Fondazione Palazzo Strozzi presso il Cinema Odeon di Firenze. Tra i titoli proposti segnaliamo: *American Beauty* di Sam Mendes (USA, 1999, 122'); *Barry Lyndon* di Stanley Kubrick (Gran Bretagna, 1975, 184'); *Melancholia* di Lars Von Trier (Danimarca/Francia, 2011, 130').

Palazzo Strozzi e le Oblate

Cicli di conferenze e attività didattiche organizzate dalla Fondazione Palazzo Strozzi presso la Biblioteca delle Oblate - Via dell'Oriuolo 26, Firenze.

SCUOLE: Laboratori didattici, visite guidate e progetti speciali

A partire dai contenuti della mostra vengono ideati laboratori didattici che coinvolgono bambini e ragazzi in attività creative, situazioni performative e modalità di lavoro in gruppo e visite guidate basate sul dialogo e sul confronto di punti di vista ed esperienze diverse. L'arte contemporanea diventa uno strumento per riflettere su temi della contemporaneità, l'esperienza quotidiana di ogni studente uno strumento per poter comprendere le opere d'arte e gli stimoli proposti dagli artisti.

L'offerta per scuole comprende anche progetti speciali come *Educare al Presente*, un progetto educativo per scuole superiori di tutta la Regione Toscana, strutturato in incontri tenuti direttamente nelle classi e *Giovedì per i giovani* un'occasione per tutto il pubblico del CCC Strozzi di visitare la mostra accompagnati da studenti di un liceo fiorentino. Per gli insegnanti di ogni grado scolastico sono previsti incontri di approfondimento sulle tematiche delle mostre e sulle attività didattiche correlate.

INFO:

Centro di Cultura Contemporanea Strozzi
Palazzo Strozzi, Firenze
T. +39 055 2645155
news@strozziina.org

UN'IDEA DI BELLEZZA / AN IDEA OF BEAUTY
 Vanessa Beecroft, Chiara Camoni, Andreas Gefeller, Alicja Kwade,
 Jean-Luc Mylayne, Isabel Rocamora, Anri Sala e Wilhelm Sasnal

29.03 – 28.07 2013

Centro di Cultura Contemporanea Strozzina, Palazzo Strozzi, Firenze



1



2



3



4



5



6



7



8



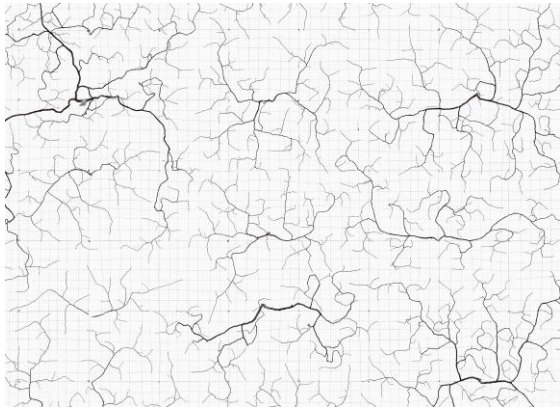
9



10



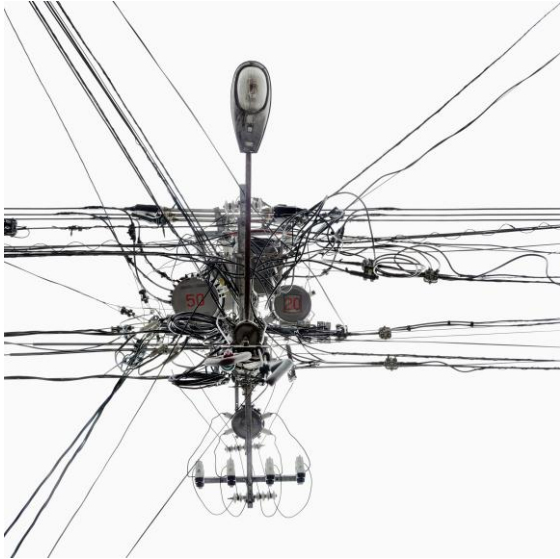
11



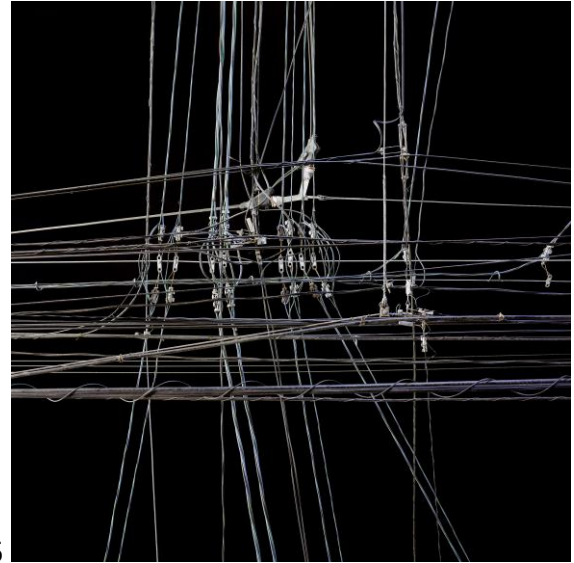
12



13



14



15



16



17



18



19

20



21



22



23



24



25



26



27



28



29



30



31



32



33



34



35



36



37



38



1

Vanessa Beecroft

Miki Torso Nero

2011

Black Belgium trunk

26 x 42 x 81 cm

Base material: wooden base, green marble wedge, pink marble wedge

Photo: Stefano Lanzardo

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

2

Vanessa Beecroft

VB66.141.VB

2010-2011

C-Print with Diassec

127x173 cm

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

3

Vanessa Beecroft

VB66.164.VB

2010-2011

C-Print with Diassec

127 x 375 cm

Edition of 6

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

4, 5, 6

Vanessa Beecroft

VB66

2010-2011

Video still

Blu-ray, Producer: Max Brun, Cinematographer: Kyle Kibble, Editing: Bella Erikson

Music: The Naming by Philip Glass ©1986 Dunvagen Music Publishers Inc. Used by Permission.

Duration 14'04"

Courtesy Galleria Lia Rumma Milano/Napoli

7

Chiara Camoni - Ines Bassanetti

Beato Angelico, Pala dell'Annunciazione

2004

Pencil on paper

31 x 31 cm

Courtesy SpazioA, Pistoia

8

Chiara Camoni - Ines Bassanetti

Leonardo Da Vinci, La Gioconda

2004

Pencil on paper

31 x 31 cm

Courtesy SpazioA, Pistoia

9

Chiara Camoni - Salvatore Esposito

Mefite

2005

Video, 4'00"

Video still

Courtesy SpazioA, Pistoia

10, 11

Chiara Camoni

Senza titolo, mosaico

2011-2012

Marble

390 x 430 x 45 cm (variable size)

Courtesy SpazioA, Pistoia

12

Andreas Gefeller

Untitled (Grape Plantation)

from "The Japan Series"

2010

Pigment Print on Fine Art Paper

diptych, 2 pcs. 200 x 138 cm

Courtesy Thomas Rehbein Galerie Cologne and Hasted Kraeutler New York

13

Andreas Gefeller

Untitled (Plant on Wall)

from "The Japan Series"

2010

Pigment Print on Fine Art Paper

130 x 222 cm

Courtesy Thomas Rehbein Galerie Cologne and Hasted Kraeutler New York

14

Andreas Gefeller

Poles 07

from "The Japan Series"

2010

Pigment Print on Fine Art Paper

150 x 150 cm

Courtesy Thomas Rehbein Galerie Cologne and Hasted Kraeutler New York

15

Andreas Gefeller

Poles 31

from "The Japan Series"

2010

Pigment Print on Fine Art Paper

100 x 100 cm

Courtesy Thomas Rehbein Galerie Cologne and Hasted Kraeutler New York

16, 17

Alicja Kwade

Teleportation (54° 55' 24.524" N / 12° 10' 33.132" E)

2011

Vetro, lampade Kaiser-Idell / Glass, Kaiser-Idell lamps

Variable dimensions

Exhibition view "Die Gesamtheit aller Orte", Kunsthal 44 Moen, Denmark, 2012

Courtesy the artist and Johann König, Berlin

18, 19

Jean-Luc Mylayne

N° 295, Mars - Avril 2005

2005

C-Print – Dittico / Diptych

123 x 153 cm ognuno / each

Courtesy the artist, Sprüth Magers Berlin London and Gladstone Gallery, New York, Brussels

© Jean-Luc Mylayne

20

Jean-Luc Mylayne

N° 407, Avril - Mai 2006

2006

C-Print

153 x 300 cm

Courtesy the artist, Sprüth Magers Berlin London

© Jean-Luc Mylayne

21

Jean-Luc Mylayne

N° 428, Novembre - Décembre 2007

2007

C-Print

123 x 153 cm

Courtesy the artist and

Sprüth Magers Berlin London and Gladstone Gallery, New York, Brussels

© Jean-Luc Mylayne

22

Jean-Luc Mylayne

N° 520, Février - Mars - Avril 2007

2007

C-Print

185 x 230 cm

Courtesy the artist, Sprüth Magers Berlin London

© Jean-Luc Mylayne

23

Isabel Rocamora

Body of War

Moving image single-channel installation

S16 mm transferred to HD

20', color, stereo

Video still

© The artist, UK, 2010. Courtesy Galeria SENDA

24,25,26,27

Isabel Rocamora

Body of War

Moving image single-channel installation

S16 mm transferred to HD

20', color, stereo

Production stills in collaboration with Mari Luz Vidal

© The artist, UK, 2010. Courtesy Galeria SENDA

28, 29, 30

Anri Sala

DAMMI I COLORI

2003

Video, stereo sound

15' 25"

Courtesy the artist and Galerie Chantal Crousel, Paris;

Galerie Rudiger Schottle, Munchen; Hauser & Wirth Zurich London; Marian Goodman Gallery, New York;

Johnen Galerie, Berlin

31

Wilhelm Sasnal

Anka in Tokyo

2006

Olio su tela / oil on canvas

35 x 50 cm

Collection Broere Foundation

32

Wilhelm Sasnal

Anka

2012

Olio su tela / oil on canvas

55 x 70 cm

Collezione private / Private collection, Monaco

Photo: Marek Gardulski

33

Wilhelm Sasnal

Anka and Me

2012

Olio su tela / oil on canvas

40 x 35 cm

Courtesy the artist

34

Wilhelm Sasnal

Kacper and Anka

2009

Olio su tela / oil on canvas

180 x 220 cm

Photo: Sadie Coles HQ

Private Collection, London

35

Wilhelm Sasnal

Kacper

2009

Olio su tela / oil on canvas

85 x 105 cm

Courtesy the artist

Photo: Marek Gardulski

36

Wilhelm Sasnal

Untitled (Swiniopas/Swineherd)

2008

Olio su tela / oil on canvas

200 x 220 cm

Defares Collection, Amsterdam

Photo: Marek Gardulski

37

Wilhelm Sasnal

Untitled

2012

Olio su tela / oil on canvas

45 x 60 cm

Collection Andrew and Stephanie Hale

Photo: Marek Gardulski

38

Wilhelm Sasnal

Untitled

2012

Olio su tela / oil on canvas

80 x 100 cm

Courtesy the artist

Photo: Marek Gardulski